

NOVITA' IN EVIDENZA



Gentile Cliente, a sua disposizione l'analisi dei nostri esperti con i **principali accadimenti del 2021** e le **prospettive per l'anno in corso**.

Lo stesso commento è disponibile nel nostro sito internet www.arcassicura.it nella sezione "Andamenti e Mercati".

SCENARIO GLOBALE 2021

Il 2021 è stato caratterizzato da una significativa ripresa globale che ha visto il **Prodotto Interno Lordo (Pil) in crescita del 6%**, dopo il calo del 3% registrato nel 2020. Lo stimolo monetario e fiscale senza precedenti e la ricerca scientifica hanno trasformato la più breve, ma peggiore recessione mondiale dalla seconda guerra mondiale, in un **anno di solida ripresa economica**, nonostante la persistenza dell'epidemia. Tale situazione ha favorito un robusto rimbalzo dei consumi privati, non più soltanto nel settore dei beni durevoli, ma soprattutto nei servizi e un forte recupero dell'occupazione.

A fronte dell'aumento della domanda aggregata, l'offerta si è trovata in difficoltà, con scorte particolarmente esigue e incapaci di soddisfare in tempo reale le richieste dei consumatori. La dislocazione di molte produzioni di beni di largo consumo e di componentistica ad alto contenuto tecnologico in Cina e nei Paesi circostanti, che per tutto il 2021 hanno adottato una politica di rigida prudenza negli scambi commerciali, ha determinato seri problemi alla continuità della filiera produttiva che, insieme all'aumento dei prezzi delle materie prime, hanno causato una **crescita dell'inflazione a livelli mai visti da decenni**.

Nonostante l'aumento dell'inflazione, durante il 2021 vi è stato un **modesto rialzo dei tassi di mercato** grazie alla presenza massiccia delle Banche Centrali come acquirenti di ultima istanza, al punto che si è pure assistito ad una importante discesa in territorio negativo dei tassi reali, con un conseguente robusto sostegno agli investimenti nel settore azionario o in attività effettive come l'immobiliare.

AREA EURO

L'area Euro segna per il 2021 una **crescita del Pil di poco superiore al 5%**, rispetto al -6.4% del 2020.

La significativa ripresa è stata guidata dalla forza della domanda interna, dagli investimenti pubblici e privati, e soprattutto, dal combinato disposto di politica monetaria e fiscale estremamente accomodanti in un contesto sanitario caratterizzato da diverse ondate del "Covid-19".

A fronte di questa robusta ripresa si registra, dopo anni di politiche monetarie espansive, la salita significativa dell'inflazione fino al 5% nel mese di dicembre.

STATI UNITI

Negli **Stati Uniti** l'attività economica nel 2021 ha segnato un recupero del Prodotto Interno Lordo circa del +5.5% rispetto alla frenata del 2020 pari al -3.4%.

La ripresa economica è stata trainata dal settore dei consumi ed investimenti privati, supportati da significativi interventi di sostegno dell'Amministrazione Biden. Dal punto di vista del tasso di disoccupazione durante il 2021 si è osservato un miglioramento rilevante. La Banca Centrale americana ("Fed") ha accompagnato la fase di recupero dell'economia statunitense per gran parte dell'anno, continuando con le azioni espansive varate nel 2020 con il presupposto che la crescita dell'inflazione fosse di natura "transitoria".

GIAPPONE

Il Giappone, ancora una volta, nonostante l'enorme supporto fiscale e la continuazione della politica monetaria estremamente accomodante non è stato in grado di conseguire un tasso di inflazione positivo neppure nel 2021, a fronte di una crescita economica dell'1,8% rispetto al -4.6% dello scorso anno.

CINA

La Cina, dopo aver vissuto per prima l'emergenza sanitaria, attraverso azioni di contenimento particolarmente incisive ha continuato nel 2021 la medesima politica.

Grazie ad una crescita prossima all'8,0% nel 2021 (+2.2% nel 2020), la Presidenza Xi ha cercato, attraverso politiche restrittive, di gestire la disorganica crescita del settore immobiliare – pari ad oltre il 30% del Pil cinese - con impatti, al momento, contenuti sulle dinamiche di crescita organica dell'economia.

PROSPETTIVE PER IL 2022

L'invasione militare della Russia in Ucraina iniziata a fine febbraio 2022 e il conseguente conflitto genera ora nuove sfide, in particolare per il comparto manifatturiero globale.

La propensione al rischio è scesa bruscamente, i prezzi dell'energia sono saliti e sembrano probabili nuovi blocchi della catena di approvvigionamento.

L'incremento dei prezzi dell'energia sta spingendo ulteriormente al rialzo l'inflazione. È prevedibile che, nel 2022, l'inflazione si aggiri in media negli USA al 6,3% e nell'Eurozona al 6%. Maggiori spese per l'energia freneranno i consumi. L'Europa deve affrontare un'ulteriore pressione dovuta all'impennata dei prezzi del gas naturale. Se la fornitura di gas dalla Russia dovesse essere interrotta, alcuni produttori nei settori ad alta intensità energetica potrebbero dover stoppare l'attività nel breve periodo, andando a incidere sulla crescita complessiva dell'Eurozona. Tuttavia, i fondamentali (indicatori economici) solidi dovrebbero in parte attutire il colpo. **Le prospettive di crescita nel corso dell'anno rimangono pertanto strettamente legate all'andamento del conflitto.** Se le sanzioni alla Russia non si intensificheranno ulteriormente e i prezzi dell'energia cominceranno gradualmente a ridursi, i fondamentali solidi dovrebbero sostenere una crescita più forte nel secondo semestre dell'anno.

Tuttavia, nell'ipotesi di un'ulteriore escalation del conflitto è probabile che la crescita europea debba fare i conti con un ribasso sostenuto.